

ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5 di PORDENONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 13.03.2012

Il giorno **TREDICI** del mese di **MARZO** dell'anno **DUEMILADODICI**, alle ore 14.30 si riunisce presso i locali del Settore Politiche Sociali di Pordenone, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 per discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

Sono presenti:

Claudio PEDROTTI

Sindaco Comune di Pordenone – Presidente dell'Assemblea

Vincenzo ROMOR

Assessore Politiche Sociali Comune di Pordenone

Stefano RAFFIN

Vice Sindaco Comune di Cordenons

Emilia Di GREGOLI

Assessore Politiche Sociali Comune di Porcia

Paolo NADAL

Assessore Politiche Sociali Comune di Roveredo in Piano – Vice Presidente dell'Assemblea

Corrado DELLA MATTIA

Sindaco Comune di S. Quirino

Partecipano alla riunione i Sigg.

Mauro MARIN

Direttore Distretto Sanitario Urbano Ass. n. 6

Miralda LISETTO

Responsabile Servizio Sociale dei Comuni

Carlotta GALLI

Coord.Area Minori-Anziani U.O.T. Pordenone Roveredo in Piano

Lucilla TAIARIOL

Ufficio Contabilità

Paolo VILLARECCI

Ufficio Programmazione

Il Sindaco C. Pedrotti assume la Presidenza dell'Assemblea. Previa verifica delle deleghe degli aventi diritto al voto, constatata la presenza del numero legale e la validità della riunione, dichiara aperta la seduta alle ore 10.35 dopo aver invitato la dott.ssa M. Lisetto a svolgere funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente C. Pedrotti propone all'Assemblea di discutere il punto 9 - *Progetto di redistribuzione dei servizi sanitari dell'ASS 6 nell'ambito delle sedi distrettuali urbane* – in coda all'adunanza, ristrettamente con i soli amministratori dei Comuni ed il Direttore del Distretto sanitario, adducendo che l'argomento è tutt'ora oggetto di una trattativa in corso, nonché correlato in modo condizionale ad altre azioni, che si preferisce rendere note solo una volta che l'intera materia sarà definita.

L'Assemblea concorda.

1. Approvazione Verbale Assemblea dei Sindaci del 22/02/2012

P. Villarecci riferisce di aver integrato il verbale messo agli atti con un prospetto delle presenze delle adunanze del 3 e 9 novembre e 21 dicembre 2011, delle quali si approvavano in tale data i rispettivi verbali, dando così conto delle astensioni (prima omesse) di chi non vi aveva partecipato.

Il Presidente C. Pedrotti, preso atto della precisazione e constatato che non vi sono altre osservazioni di merito, sottopone il verbale ad approvazione.

L'Assemblea dei Sindaci approva il verbale del 22/02/2012,.

2.a. Progetto Accoglienza Stranieri a Scuola - PASS

M. Lisetto premette che il progetto PASS, come del resto i servizi di cui al punto successivo, sono stati inseriti nell'ordine del giorno per verificare se queste tipologie di interventi dell'area socio educativa, ormai consolidate da diversi anni, e tra l'altro riconosciute (come il PASS) quali buone prassi anche a livello nazionale, siano ancora condivise e possano essere confermate tra le materie della gestione associata.

Rammenta in effetti che al riguardo, anche recentemente, l'Assemblea dei Sindaci aveva manifestato l'esigenza di una più rigorosa valutazione di tali servizi, anche in termini di rapporto costi/benefici, e più generalmente sulla loro effettiva priorità nei confronti di interventi di altra natura.

M. Lisetto sintetizza le caratteristiche del progetto PASS, il volume degli interventi nell'anno scolastico corrente e in quello precedente, documentandone le diverse fonti di finanziamento, distribuite tra Regione FVG, Scuole coinvolte e Comuni interessati.

Illustra anche la distribuzione dei servizi a favore della popolazione di Ambito interessata (giovani studenti stranieri della scuola primaria e secondaria di primo grado), evidenziando come la fruizione dei benefici da parte dei diversi comuni non corrisponde all'entità del loro effettivo apporto finanziario al progetto.

Propone un diverso criterio di copertura del progetto da parte dei Comuni, per la parte non finanziata dalla Regione (la quale avviene per il tramite dell'Ente Gestore del SSC) e le scuole.

Informa anche che il finanziamento regionale dell'anno 2011-2012 è minore di quello degli anni passati. All'Ambito Urbano 6.5, pioniere nella progettazione su queste misure, si sono infatti affiancati altri soggetti richiedenti, con incidenza sul riparto delle risorse regionali stesse.

Nell'anno corrente, per garantire un volume economico di intervento pari a quello dell'anno precedente (€ 98.900) i Comuni sono chiamati ad integrare le risorse regionali (€ 59.000) e quelle delle scuole (€ 9.600): il fabbisogno è di € 30.300.

Sono state predisposte quattro ipotesi di riparto, debitamente illustrate:

1. sulla base della popolazione studentesca 2011-12;
2. sulla base della popolazione studentesca straniera 2011-12;
3. sulla base delle azioni consummate nell' A.S. 2010-11;
4. sulla base delle azioni programmate nell' A.S. 2011-12 in fase di realizzazione;

Dall'esame dei dati messi a disposizione, l'Assemblea esprime alcune considerazioni:

- la necessità di approfondire bene, in maniera comparata, di anno in anno, la dinamica delle quattro diverse tipologie di intervento, per comprendere se alcuni problemi si stanno radicando (ad esempio ricongiungimento), senza visibile incidenza delle azioni intraprese (C. Pedrotti);
- la possibilità che la domanda aumenti al ripetersi di problematiche che, dato l'arco temporale del ciclo scolastico considerato, potrebbe tendere a cumularsi (S. Raffin);
- il discrimine da non sottovalutare nella lettura dei dati, al fine di discernere le problematiche sottostanti, ovvero quelle di natura culturale (inserimento) e quelle sociale (disagio) (C. Pedrotti);
- l'attenzione che dovrebbe essere posta nella valutazione degli effettivi risultati delle azioni intraprese, al fine di non consolidare una spesa che potrebbe diventare storica (C. Della Mattia);
- la dovuta valorizzazione delle esperienze professionali (scolastiche, sociali, educative-interculturali) coinvolte nel progetto P.A.S.S. il quale, nato originariamente come intervento sulle problematiche di ricongiungimento, ha anche mantenuto una capacità di intervento su problemi di carattere culturale-linguistici di giovani studenti stranieri, che non sono da sottovalutare dal punto di vista della scuola che usufruisce di un ottimo servizio (P. Nadal);
- la necessità di considerare la materia nella sua complessità, anche longitudinalmente, riconoscendo che l'investimento sulle seconde generazioni ha effetti a lungo termine, meno onerosi di quelli che

potrebbero essere sostenuti in termini di fronteggiamento delle problematiche di disagio che conseguirebbero trascurando di mantenere le relazioni sociali del tessuto pordenonese. (M. Lisetto).

M. Lisetto insiste sul ruolo di prevenzione del progetto, già dimostrato dal fatto che ragazzi piccoli, accolti, accompagnati e seguiti realizzano inserimenti in poco tempo, e questo lavoro ha effetti trasversali anche sui giovani italiani che vengono sostenuti nel percorso formativo sviluppando orientamenti all'accoglienza

Dopo aver valutato le diverse ipotesi di riparto tra i Comuni, l'Assemblea decide che:

- per il progetto avviato nell'anno scolastico 2011-12, debbano essere destinate pari risorse a quello del precedente anno;
- sulla previsione di spesa pari a euro 98.900, i Comuni intervengano complessivamente con l'integrazione massima di euro 30.300,00;
- per tale riparto, sia optata l'ipotesi n. 2 (popolazione studentesca straniera 2011-12) con il seguente riparto previsionale:

Pordenone	21.308,38 euro;
Cordenons	2.911,95 euro;
Porcia	3.954,74 euro;
Roveredo in Piano	1.692,08 euro;
San Quirino	432,86 euro;
Totale	30.300,00 euro;
- stante la fase di avanzamento del progetto, si verifichi se le Amministrazioni comunali, anche tramite gli Assessorati all'Istruzione, abbiano già eventualmente provveduto a trasferire risorse direttamente alle scuole ed in tal caso operare le opportune compensazioni;
- venga confermato per l'anno 2012-2013 il criterio della popolazione studentesca straniera, e che l'Ambito per il futuro gestisca tali progetti anche dal punto di vista contabile, iscrivendo nel bilancio di Ambito oltre che il finanziamento regionale anche i costi a carico dei bilanci dei singoli Comuni.

2.b. Servizi integrativi all'infanzia: indirizzi previsionali per il Bilancio 2012 (attività set. 2012 - giu. 2013)

La dott.ssa M. Lisetto introduce l'argomento informando l'Assemblea che l'appalto per il servizio in oggetto sta scadendo e che, alla luce di considerazioni sulla opportunità di mantenere tali servizi, già formulate in precedenti Assemblee, è necessario che la medesima si esprima compiutamente al riguardo.

Qualora l'orientamento dell'Assemblea fosse quello di non mantenere tali servizi integrativi tra quelli della gestione associata, non si provvederà al rinnovo dell'appalto ma ci si limiterà a concludere l'anno scolastico in corso.

Diversamente, già nel bilancio di previsione 2012, dovranno essere considerate le risorse necessarie alla ripresa delle attività (settembre 2012) tramite un idoneo nuovo appalto.

Il Vice Sindaco di Cordenons S. Raffin chiede di conoscere l'entità economica annua del servizio.

L. Taiariol riferisce costi per complessivi 110.000 euro circa, di cui circa 45.000 euro introiettati come compartecipazione dell'utenza.

M. Lisetto fa presente che i locali sono messi a disposizione dal Comune di Pordenone che ne assume i costi di gestione.

L'Ass. V. Romor richiede di conoscere le specifiche delle diverse tipologie di interventi erogati.

Esse vengono illustrate, unitamente ai dati di servizio dell'ultimo triennio, come da relazione messa agli atti dell'Assemblea.

Il Sindaco C. Della Mattia conferma quanto a suo tempo obiettato sulla opportunità di mantenere risorse detratte dal FSR su questa tipologia di servizi. A suo avviso essi si pongono in maniera concorrente a quelli disponibili nei Comuni (asili nido) e, sui quali sono stati fatti ingenti investimenti.

Adduce tra l'altro che la loro offerta è forse troppo limitata, sia in termini di fasce orarie, che di valenza didattica.

S. Raffin dichiara di comprendere le ragioni espresse dal Sindaco C. Della Mattia. Aggiunge inoltre che il contesto socio-occupazionale è tale che molti genitori disoccupati, disponendo di minori risorse economiche e più tempo libero, non richiedono più questo genere di servizi.

Osserva tuttavia che le eventuali risorse che si rendessero disponibili all'interruzione di tal genere di servizio dovrebbero essere investite su iniziative alternative, che sarebbe bene individuare.

M. Lisetto replica che i servizi integrativi alla prima infanzia non registrano ad oggi cali di utenza, e che i costi per l'utenza sono molto inferiori a quelli degli asili nido, caratterizzandosi per una maggior flessibilità oraria e leggerezza.

Spiega che si tratta di servizi alternativi, adatti ad una vasta gamma di persone e molti utilizzati anche dai servizi sociali, sia come luoghi osservativi delle situazioni connotate da fragilità genitoriali, sia come sedi di supporto alla genitorialità.

Aggiunge che la cornice deputata ad individuare le iniziative da intraprendere è quella del Piano di Zona stesso, il quale dovrà essere elaborato nell'anno corrente.

Segnala inoltre l'emergere di una offerta privata, comunque presente nel territorio, sollecitata e favorita dalle recenti normative regionali di settore, e sollecita l'Assemblea ad esprimere l'indirizzo in oggetto.

Il Vicepresidente P. Nadal osserva che, in effetti, tutti i cinque Comuni dell'Ambito hanno propri servizi alla prima infanzia (nidi). Segnala il verificarsi di un notevole calo di domanda a Roveredo in Piano.

Non ritiene che l'offerta pubblica possa essere minacciata dal sopravanzare di quella privata, anche per i vincoli strutturali delineati dalla citata normativa regionale (autorizzazione al funzionamento, accreditamento).

Riconosce il valore dei servizi integrativi alla prima infanzia avviati dall'Ambito, anche perché sorti a loro tempo in assenza di offerta specifica, ma esprime tuttavia dubbi sulla necessità della loro continuità.

Il Sindaco C. Della Mattia ritiene che le risorse impiegate, 60.000 euro al netto della compartecipazione dell'utenza, siano da destinarsi in area socio assistenziale, e non su quella educativa.

L'Ass. V. Romor, nel riferire il volume di utenti dei nidi comunali e accreditati presenti sul territorio comunale di Pordenone, segnala che la Regione ha decurtato circa 66.000 euro di contribuzione per i nidi, destinandoli all'emissione di voucher spendibili in servizi alla prima infanzia. La questione di dove l'utenza intenderà spendere tale somma è dunque ben aperta.

Ritiene inoltre che, prima di definire un indirizzo contrario alla prosecuzione del servizio di Ambito, occorra porre debita attenzione alla perdita del know-how professionale delle strutture pubbliche e l'incertezza sulla nuova offerta professionale privata di settore; aggiunge inoltre, la considerazione che esiste un bacino di donne lavoratrici particolarmente mobile che potrebbe giovare del mantenimento dell'offerta in oggetto.

Su quest'ultimo aspetto il Vicepresidente P. Nadal richiama la vigenza di una convenzione di Ambito sugli asili nido.

L'Ass. E. Di Gregoli ritiene che l'appalto possa concludersi senza rinnovo, rinviandone la prosecuzione di tali servizi alle scelte che si determineranno col Piano di Zona.

Il Presidente C. Pedrotti, nell'ammettere una sua iniziale perplessità sulla specifica offerta, dichiara che nel successivo confronto con gli operatori, è giunto a comprendere ed apprezzare maggiormente la natura di questi servizi, i quali sono tutt'altro che un baby-parcheggio. Riferisce anzi che l'utenza lamenta semmai una limitazione di posti disponibili.

E' d'accordo che la questione venga definita con il Piano di Zona, ma chiede tuttavia che il servizio continui. E' concorde nel ritenere che il proliferare di nuovi operatori nel settore dei servizi integrativi alla prima infanzia necessiti, in una prima fase, una particolare attenzione alla qualità delle iniziative offerte.

Nel sintetizzare i termini della discussione, il Vicepresidente P. Nadal sostiene che, se da una parte il Piano di Zona definirà l'esito della questione, eventualmente confermandone la priorità, non gli sembra molto opportuno chiudere il servizio a giugno 2012 per poi riaprirlo.

Propone perciò la sua continuità, limitata all'anno scolastico 2012-2013.

L'Assemblea di associa, assumendolo come indirizzo.

La dott.ssa M. Lisetto ne prende atto, riservandosi di verificare e comunicare con l'Ufficio appalti e contratti la fattibilità tecnica di una proroga, anche fino a maggio-giugno 2013, in luogo della più onerosa indizione di un appalto per un solo anno.

3. Integrazione alla Delib. 170 del 08/04/2011 - Definizione competenza in merito ai minori inseriti in istituto e accompagnati dal genitore

Il dott. P. Villarecci informa l'Assemblea che la proposta di Deliberazione agli atti è priva del parere di legittimità del Segretario Comunale dott. P. Gini il quale, con nota scritta fatta pervenire ieri, ha rilevato che l'atto è tecnicamente idoneo per quanto attiene alla materia considerata ma deve prevedere un vincolo di rispetto delle spese previste.

La dott.ssa M. Lisetto precisa che tale proposta di deliberazione ha per obiettivo l'estensione ad ulteriori tipologie di utenza gli effetti di una precedente deliberazione relativa alla spesa per il pagamento della retta di ospitalità in istituto (n. 170 del 08/04/2011):

- donne inserite in comunità, non per Decreto del Tribunale, ma per un Piano di lavoro concordato con gli Assistenti sociali, sempreché a scopo di tutela dei minori che hanno al seguito;
- giovani che diventano maggiorenni durante la loro permanenza in istituto e che hanno un provvedimento del Tribunale che ivi ha imposto la loro permanenza fino al 21esimo anno di età;

Fa presente che si tratta di interventi di tutela che rispondono a problemi via via insorgenti, molti dei quali per ingiunzione del Tribunale, e che mal si conciliano con una logica previsionale di spesa o di budget a bilancio, seppur già configurati nel bilancio di Ambito in poste dedicate per ciascun comune soggette a riequilibrio e assestamento.

La Sig.ra L. Taiariol fa presente che la spesa in oggetto, con tale deliberazione, anziché essere assunta direttamente dai Comuni, viene trasferita all'Ambito che assume la gestione amministrativa dell'intervento. Il rilievo del Segretario Comunale sul vincolo di rispetto delle spese previste, pertanto, verrebbe ad interessare non solo il Bilancio dell'Ambito ma anche, per analogia, quello in ogni Comune associato.

La dott.ssa C. Galli fa presente che molti minori in procinto di diventare maggiorenni verrebbero a trovarsi in situazione di forte compromissione, oltre a quelli che, per motivi di raggiunto limite del budget allocato, non potrebbero eventualmente essere inseriti in Comunità.

Il Presidente C. Pedrotti rileva che l'emendamento del Segretario Comunale deve essere diversamente interpretato, non cioè come restringimento dell'accesso di minori ad idonee misure di protezione, ma come oculatezza nell'utilizzo delle risorse previste.

Il Vicepresidente P. Nadal ritiene comunque insostenibile che, su problematiche di tal genere, le persone che sono variamente predisposte a collaborare per il perfezionamento di un atto, si attengano a trattarlo con comunicazioni scritte, nonché asciutte, le quali rivelano una assenza di dialogo interna all'Ente Gestore.

Il Presidente C. Pedrotti manifesta l'intenzione di presiedere ad un processo migliorativo interno su tale questione.

La proposta di deliberazione verrà ripresentata.

4. Regolamento di accreditamento per servizi volti ad assicurare l'integrazione sociale ed i diritti delle persone disabili e quelle non auto sufficienti nei Comuni dell'Ambito Urbano 6.5

Il Presidente C. Pedrotti introduce l'argomento all'odg premettendo che sulla questione vi è una manifesta attenzione delle organizzazioni sindacali le quali sollecitano l'opportunità che siffatte importanti tematiche vengano discusse prima con i portatori di interesse.

Rammenta che le OO.SS, sulla scorta della normativa regionale che prevede la possibilità di invitare le rappresentanze sociali in Assemblea dei Sindaci, hanno recentemente chiesto di parteciparvi con diritto di parola.

Riferisce che una simile richiesta è stata accolta dall'Ambito Distrettuale di Sacile sebbene, alla luce dell'esperienza fatta, vi sia intenzione di ritornare alla situazione precedente.

Afferma che sulla questione ci debba essere una omogeneità di comportamenti territoriali tra i diversi Ambiti e che la decisione sul confronto con le OO.SS, nei termini richiesti, debba essere subordinata a siffatta situazione di chiarezza.

P. Villarecci informa l'Assemblea che anche questa proposta di Deliberazione è priva del parere di legittimità del Segretario Comunale il quale, sempre con nota scritta, oltre a ritenere opportuno l'esame della questione testé introdotta dal Presidente, rileva che l'Organo Tecnico per l'accreditamento (articolo 7), non avrebbe le

competenze per la definizione e l'aggiornamento delle tariffe delle prestazioni, ma possa fare solamente un'istruttoria ed eventualmente esprimere un giudizio in merito.

P. Villarecci chiarisce che nel vigente Regolamento tale competenza è attribuita ad un "Organismo Tecnico di Ambito per la definizione e l'aggiornamento dei costi dei servizi e delle prestazioni", con membri nominati dai singoli comuni.

Come illustrato nell'adunanza del 22/02/2012, l'Assemblea dei Sindaci era stata a suo tempo consultata sulla opportunità che, a fare parte degli Organismi in questione, fosse solo personale della DOA. L'unificazione delle competenze ora proposta è dettata da motivi di razionalità.

P, Villarecci precisa inoltre che il termine "tariffa", presente nella proposta di modifica del Regolamento di accreditamento, non è inteso nel termine "impositivo", ovvero alla stregua di una riscossione presso l'utenza del corrispettivo che essa deve pagare per la fruizione del servizio; e la cui competenza, in tal caso, sarebbe del Consiglio Comunale per la sua definizione economica e della Giunta per le relative variazioni.

Per "tariffa", si intende invece il corrispettivo orario che l'Amministrazione paga alla ditta per un ora di prestazione erogata all'utente, la quale rimane interamente gratuita per quest'ultimo.

Informa inoltre che altre questioni relative alla competenza mista in materia di accreditamento, tra Comuni titolari e Ambito che ne esercita le relative attività, sono state precedentemente chiarite col Segretario Comunale.

La proposta di deliberazione viene tuttavia rinviata.

Accogliendo l'istanza del Comune di Roveredo in Piano che stimola a ricercare migliori forme comunicative interne all'ente Gestore, il Presidente C. Pedrotti si fa carico di promuoverle e di informare l'Assemblea sui metodi e modalità adottate per una soluzione.

Con il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni, inoltre, verranno concordati tempi e modalità per un confronto e chiarimento con le OO.SS.

5. Indirizzi per la sperimentazione di voucher/buoni servizio nei Servizi di Assistenza Domiciliare

M. Lisetto, premette che la sperimentazione di voucher/buoni servizio nei SAD è un processo diverso da quello dell'accreditamento sopra discusso, seppure ad esso consequenziale.

Il primo tende solo a riconoscere il possesso di particolari criteri di qualità da parte degli organismi che vi si sottopongono, e che sono interessati ad operare nei servizi pubblici tramite idonee convenzioni, oppure nei confronti di privati, presentando un titolo valutativo emesso dall'ente pubblico.

L'indirizzo richiesto all'Assemblea è quello di valutare la possibilità di sperimentare, a favore di soggetti non autosufficienti, anche utenti dell'attuale SAD, l'erogazione di un servizio tramite voucher/buoni spendibili presso gli organismi accreditati;

In particolare la sperimentazione potrebbe riguardare inizialmente i casi di non autonomia, come ad esempio soggetti affetti da demenze e gravi forme di allettamento, e che inoltre hanno titolo a usufruire gratuitamente del Servizio;

Di riflesso, questo consentirebbe di estendere funzionalmente l'attività del Servizio di Assistenza Domiciliare a supporto della rete territoriale delle Assistenti familiari, sostenendone la qualificazione, oltretutto monitorando la popolazione non autosufficiente che attualmente non ha accesso al SAD.

Ulteriore vantaggio è quello della flessibilità degli interventi beneficiabili tramite voucher/buoni servizio (estensione in orari festivi, o come "funzioni respiro").

Il dott. M. Marin apprezza la natura e le prospettive di erogazione di tale servizio, sottolineando in particolare come questo sgraverebbe le RSA da quella utenza che vi afferrisce non per beneficiare degli interventi riabilitativi che le sono propri, ma appunto per utilizzare impropriamente tali strutture in "funzione respiro", con notevoli maggiori costi.

In questo potrebbero affiancarsi anche le case di riposo

Ritiene inoltre che per il tema della formazione possano essere individuate valide forme di sinergia tra sistema sociale e sanitario.

L'Ass. V. Romor informa che, per quanto riguarda la "funzione respiro", la casa di riposo di Pordenone si è già attivata.

Inoltre, riconosce pienamente il processo sequenziale tra l'accreditamento e la sperimentazione dei voucher, sottolineando come l'utilizzo di questi ultimi possa essere mano a mano reso flessibile sulle varie tipologie di problemi che emergono.

Il Vice Sindaco di Cordenons S. Raffin chiede di conoscere l'entità economica stimata per questa sperimentazione.

M. Lisetto ritiene che, a tal fine, potrebbero essere destinati all'incirca 30/40.000 euro, da prevedere nel Bilancio di Previsione 2012.

6. Indirizzi per il rinnovo della gestione associata del Servizio Sociale dei Comuni e la predisposizione dei relativi atti

La M. Lisetto invita l'Assemblea a tenere presente che l'attuale convenzione d'Ambito per la gestione associata scade a febbraio 2013; nonché a tenere in debito conto che il processo di condivisione della forma di gestione prescelta, l'elaborazione degli atti e la loro conseguente approvazione da parte dei Consigli comunali non deve essere sottovalutato per quanto riguarda la tempistica necessaria.

Invita l'Assemblea a considerare anche la possibilità di prorogare l'esistente per almeno un anno, considerati i possibili rivolgimenti dello scenario istituzionale esterno (ruolo e funzioni delle Province, riduzione del numero delle Aziende sanitarie, possibile accorpamento dei Distretti sanitari).

Il Presidente C. Pedrotti e l'Assemblea danno atto che la questione è rilevante e che è necessario dedicare un incontro specifico su questo tema.

8.a. Adesione dell'Ambito al Progetto "C.A.S.A. - Coordinamento agenzie sociali per l'abitare (ratifica)

M. Lisetto riferisce che l'Ambito ha aderito alla proposta progettuale presentata da Associazione Vicini di Casa ONLUS (capofila), Lybra cooperativa sociale, Abitamondo Cooperativa Sociale onlus e Associazione Betlem ONLUS (partners), a valere sull' Avviso pubblico del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) – Azione 4 "Promozione dell'accesso all'alloggio" – Annualità 2011

L'adesione non implica impegni finanziari per l'Ambito e, neppure, sono previste assegnazioni di risorse finanziarie. L'adesione comporta esclusivamente collaborazione alla sua realizzazione nei tempi e modi stabiliti dal progetto, qualora approvato.

8.b. Adesione dell'Ambito alle iniziative del venticinquennale dell'Associazione Il Giglio

M. Lisetto riferisce che l'Ambito ha aderito alle iniziative del venticinquennale dell'Associazione Il Giglio concedendo l'uso del logo.

Segnala che il patrocinio che l'Associazione richiede deve essere invece concesso dai Singoli Comuni. Invita i presenti a favorire presso le rispettive Amministrazioni l'emissione del relativo atto.

Il Presidente, constatata l'assenza di ulteriori interventi, alle ore 17.00 dichiara chiusa la seduta pubblica. La seduta prosegue a porte chiuse, senza verbalizzazione, con la presenza dei soli rappresentanti dei Comuni e del Direttore del Distretto Sanitario Urbano dell'Ass. n. 6

Nominativo	In qualità di	Firma
Claudio PEDROTTI	Sindaco Comune di Pordenone	
Vincenzo ROMOR	Ass. Politiche Sociali Comune di Pordenone	
Stefano RAFFIN	Vice Sindaco Comune di Cordenons	
Emilia DI GREGOLI	Ass. Politiche Sociali Comune di Porcia	
Paolo NADAL	Ass. Politiche Sociali Comune di Roveredo in Piano	
Corrado DELLA MATTIA	Sindaco Comune di S. Quirino	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE